

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.-
Per tutta Italia franca di posta	" 22	" 11.50	" 6.-

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

### Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

LONDRA, 30. — I giornali inglesi applaudono alla vittoria di Thiers. Il Parlamento è convocato pel 6 febbrajo.

NEWYORK, 29. — Orazio Greley è morto.

VERSAILLES, 30. — La votazione di ieri è considerata come una vittoria decisiva del Governo che assicura l'organizzazione della repubblica conservatrice. Gli uffici nomineranno lunedì una Commissione incaricata di questa organizzazione. I telegrammi constatano che la votazione recò dappertutto una viva soddisfazione.

VERSAILLES, 29. — Assemblea — Thiers dice che vuole dissipare gli equivoci; non contestò mai i diritti dell'Assemblea, non propone di proclamare la forma di governo, ma soltanto di dare alla forma attuale le basi governative di cui abbisogna. Conviene che esista un partito del disordine, e che bisogna sorvegliarlo, ma non esiste soltanto in Francia ma in tutta Europa. Attribuisce questo male all'ignoranza del popolo, di cui adulansi le passioni e le cupidigie. Ripudia formalmente il socialismo e gli scioperi; protesta contro l'ateismo. Spiega la politica del governo nei rapporti colla S. Sede; biasima la politica dell'impero verso il Papa imprudentemente sacrificato agli interessi dinastici. Thiers esprime il suo sdegno che si sospetti la sua condotta politica dopo tante prove date al partito dell'ordine. Crede che la monarchia non è possibile. Soggiunge: Se la credete possibile fatemi discendere da questa tribuna; stasera non sarò più alla vostra testa, ma avrò soddisfatto alla mia coscienza. (Applausi a sinistra; silenzio a destra).

Thiers crede la repubblica conservatrice migliore che il governo in lotta continua preconizzato dal rapporto di Balbie. Termina dicendo: Non trattasi più della responsabilità ministeriale, ma di una espressione di fiducia. Se non l'avrà piena ed intera ritornerà volentieri alla vita privata.

Enroul e Luciano Brun legitimisti difendono le proposte della Commissione. La proposta del governo è approvata con 370 voti contro 334. La sinistra saluta il risultato con un « Viva la repubblica! »

MADRID, 29. — Faroni arrestate a Bejor 40 persone come autrici della ribellione. La società della ferrovia del mezzogiorno reclama la protezione del Governo per assicurare la circolazione dei convogli.

PARIGI, 30. — Il Journal des Debats constata con maggiore rassegnazione che la soddisfazione e la maggioranza ottenuta dal potere esecutivo dice che la votazione non dà alcuna sicurezza.

Il Siecle dice che il 29 novembre sarà la data memorabile della proclamazione della terza repubblica.

### COLLEGIO ELETTORALE DI PIOVE

Il decreto che riconvoca il Collegio Elettorale di Piove per la nomina del suo Deputato al Parlamento non si fece aspettare lungamente. Esso porta la data del 25 novembre u. s., e fissa quella del 22 corrente per la elezione.

Occorrendo una seconda votazione, questa avrà luogo il giorno 29 dello stesso mese.

L'indirizzo da noi pubblicato l'altro giorno, degli Elettori di Piove, col quale offrivano la candidatura all'onorevole avvocato Enrico Breda, e la lettera della di lui accettazione offrono la prova che in quel Collegio non si aspettò fino a questo momento per muoversi: al contrario sappiamo che la pronta iniziativa degli autori dell'indirizzo ha trovato a quest'ora l'appoggio di numerosissime sottoscrizioni.

Nel dar posto a quei documenti noi non li abbiamo accompagnati da giudizi di sorta, nè ci siamo fermati a discutere sul nome, poichè conoscendo l'intenzione degli elettori di Piove di non accogliere consigli, nella presente circostanza, fuori del loro seno, abbiamo voluto rispettarne il desiderio, e non assumere nemmeno l'apparenza di voler influire sui loro voti.

Tale proposito degli elettori di Piove trae la sua origine dall'esperienza del passato, e dal timore che si rinnovi.

E per verità il collegio di Piove-Conselve non ebbe argomento di lodarsi del suo precedente deputato, il quale, se possiede tutte le migliori qualità di un rappresentante della nazione, ebbe però il torto, nell'attuale legislatura, di non dimostrarne alcuna, mantenendosi sempre assente dalla Camera, e quasi estraneo agli interessi del suo collegio.

Siccome questi esigono una maggiore e costante diligenza nell'adempimento del mandato, e fra gli altri vi ha quello importantissimo del Breda, gli elettori del Collegio s'indussero spontaneamente a mettere l'occhio sopra chi, domiciliato fra essi, si trova meglio in caso per la sua posizione, non che per la fiducia di cui gode, di conoscerne le tendenze e d'interpretarne i bisogni.

Questo candidato naturale del Collegio di Piove-Conselve, è l'avv. Enrico Breda, il quale, se accettò questa volta esplicitamente l'offerta che gli viene fatta, non poteva mancare di conoscere i doveri ch'essa impone, di coltivare il proposito di soddisfarli. In questa certezza noi, per quanto vale, accordiamo tutto il nostro appoggio alla sua candidatura.

L'onor. avvocato, alla pratica degli affari, che gli deriva dalla sua posizione, unisce un grande attaccamento pel collegio, dal quale ottiene ora una preferenza tanto lusinghiera; e l'integrità del suo carattere, non che le altre doti per le quali si distingue, non ci lasciano dubbio che saprà corrispondere alla fiducia in lui riposta.

Coll'attuale disposizione degli Elettori di Piove-Conselve ogni candidatura esotica dovrebbe naufragare nel loro Collegio, per quanto abbiano cominciato a bordeggiare in quelle acque piloti più o meno esperti, taluno dei quali, dopo inutili sforzi, si è deciso a

prendere il largo benchè giunto in vista del porto.

Noi facciamo a fidanza che a Piove-Conselve il nome di Enrico Breda, non che temere competitori, uscirà vittorioso con un voto splendidissimo, e frattanto ci congratuliamo con quel Collegio per la sua scelta.

### L'Arcipelago di S. Juan

Ora che il possesso dell'isola di San Juan e delle isolette limitrofe è assicurato agli Stati Uniti dal verdetto dell'imperatore di Germania, arbitro della vertenza fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra, ci sembra interessante la importanza del nuovo acquisto.

Quando Cook, il grande navigatore, veleggiò pel primo lungo le coste nordiche dell'Oceano Pacifico, in cerca di un passaggio navigabile al Polo Artico dallo stretto di Behring alla baia di Baffin, egli passò le isole Vancouver, nella credenza ch'esse facessero parte della terra-ferma. La scoperta che questa terra fosse un'isola si deve a Vancouver, nostromo di Cook, dodici anni dopo la morte dell'illustre capitano; conseguentemente egli scopri le altre dieci isole che stanno all'imboccatura dello stretto di Juan de Fuca, le quali, insieme all'isola Vancouver, sono state aggiudicate alla repubblica degli Stati Uniti. Essendo entrato nel canale che separa l'isola Vancouver dal territorio di Washington, stato scoperto dal De Fuca, Vancouver prese terra nell'isola di San Juan nel maggio 1791. Il paesaggio sul quale nessun bianco aveva riposato lo sguardo fino allora, era stato descritto dai primi visitatori europei come degno d'esser paragonato ai più bei parchi, guarnito di viali naturali e ornato di lussureggianti vegetazione, variato con abbondanza di fiori e frutti, arricchito da pini pittoreschi, tanto che agli esploratori parve di rivedere taluna delle più amene situazioni della vecchia Inghilterra. È una coincidenza degna di nota che queste isole stanno al continente dell'America settentrionale nelle medesime relazioni geografiche e climatologiche delle isole Britanniche verso l'Europa; dimodochè l'isola Vancouver non fu male a proposito denominata l'Inghilterra del Pacifico. Malgrado che fosse conosciuta nel 1791, fu soltanto nel 1843 che cominciò ad essere colonizzata da gente bianca; il suo conseguente sviluppo, sebbene non sia da eguagliare a quello veramente prodigioso della California, non fu così lento da frustrare le speranze che si ebbero di farne un grande centro commerciale e manifatturiero. — Quando Cook vide la costa americana a quasi 44 gradi, nel marzo 1788, egli chiamò il primo promontorio in vista « Capo Flattery » che significa (adulazione), alludendo al bel tempo di che godeva in quei paraggi dopo molte tempeste.

Le relazioni di tutti i viaggiatori attestano che le descrizioni del capitano Vancouver sul clima delizioso di questo arcipelago non erano esagerate. L'estate vi è più calda e l'inverno meno rigoroso che in Inghilterra e in Irlanda; le coste sono battute dalla tepida corrente Oceanica Kuro-Siwo che si parte dal Giappone, e vi soffiano venti caldi e poco violenti, le ispezioni geologiche di questo gruppo d'isole vi rivelano abbondanza di mi-

nerali, e specialmente di ferro magnetico, rame e carbone. La pesca vi è abbondantissima e la selvaggina vi è ricca d'animali d'ogni specie; gli alberi di alto fusto sono di quel tipo colossale tanto caratteristico delle coste del Pacifico, e che non ha uguali per la costruzione delle navi.

Considerata la posizione del San Juan e dell'intero arcipelago che va compreso nella mappa rettificata degli Stati Uniti, in rapporto al progresso della civiltà verso il nord-ovest e il Pacifico e alla rapida costruzione della magnifica ferrovia transcontinentale che partendosi dal Lago Superiore va al Puget-Sound, non riman dubbio che gli Stati Uniti abbiano fatto un acquisto d'immenso valore. (Dalla Gazz. d'Italia).

### CORTE D'ASSISE

Causa contro Sartori Antonio chirurgo maggiore di Este, imputato di falso in perizia.

Presidente C. GALASSI

Suman } Giudici  
Rana }

Publico Ministero c. Costa Parte civile Avv. Callegari

Difensori Avv. Cocchi - Avv. Clemencig Udienza del 30 novembre Ieri, 30, dopo la bellissima requisitoria del comm. Costa rappresentante il P. M. e le brillanti difese degli avvocati Clemencig e Coechi, il presidente riassunse con molta chiarezza il processo e dirigeva ai giurati nobili parole.

Riservandoci di pubblicare almeno in ristretto nel corpo del giornale quelle orazioni, ecco intanto il testo dei quesiti presentati ai giurati:

1. L'accusato Antonio Sartori è colpevole del reato di falsa perizia per avere nel giorno 8 ottobre 1871, e posteriormente, nel giudizio contro Luigi Rizzo detto Falabio, imputato di uccisione, scientemente attestato fatti falsi e false circostanze?

(In caso di risposta affermativa al 1 rispondere ai due seguenti)

2. Fu egli sentito sopra tale fatto con giuramento?

3. Ebbe egli ad attestare tali fatti falsi e circostanze false in aggravio dell'imputato?

(In caso di risposta così affermativa come negativa al 1).

4. È colpevole il medesimo Sartori del reato di falsa perizia per avere nello stesso giorno e posteriormente, nello stesso giudizio, dolosamente dati giudizi falsi?

(In caso di risposta affermativa al 4, rispondere ai due seguenti).

5. Ebbe egli a dare tale giudizio con giuramento?

6. Ebbe egli a dare tale giudizio falso in aggravio dell'imputato Rizzo?

Dopo oltre un'ora i giurati rientrarono nella sala ed il loro capo lesse il verbale dal quale risultò la risposta negativa ai quesiti 1 e 4. Ciascuna di queste risposte fu salutata con vivissimi e prolungati applausi dal pubblico numerosissimo e scelto che assisteva al dibattimento, in mezzo ai quali applausi il Presidente dovette ricorrere replicatamente al campanello per ottenere il silenzio, durante il quale disse:

In seguito al verdetto dei giurati dichiarato assolto l'imputato e ne ordino la immediata scarcerazione.

A queste parole il pubblico uscì in una vera dimostrazione in favore del Sartori, dimostrazione che si prolungò sino alla casa dell'avv. Clemencig a S. Giovanni, laddove il Sartori venne accompagnato.

L'udienza venne chiusa alle ore 9 1/2 pom.

L'illustre Presidente che con tanto ordine, tanta imparzialità e tanto acume diresse il dibattimento disse nelle sue parole ai giurati: Questo importante processo forse passerà alla storia col vostro nome; ricordate che in questo istante si compiono due giudizi: voi giudicate Sartori e l'opinione pubblica giudica voi.

Noi crediamo frattanto che l'opinione pubblica si sia già manifestata in favore del giudizio dei giudici del popolo; è un trionfo che eleva il concetto della istituzione e ne suggella l'impugnabile verdetto.

### NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA, 30. — I giornali contengono la notizia che il Ministero della marina presenterà al Parlamento la legge per la costruzione di un secondo bacino di carenaggio nell'arsenale di Venezia.

MANTOVA, 29. — Stamane, dice la Gazzetta di Mantova, è partito per Sermede l'ispettore comm. Cavalletto onde sollecitare ed ampliare i lavori de' luoghi cominciati.

— 29. — Sabato 7 dicembre avrà luogo in Mantova la solenne inaugurazione del monumento eretto a imperitura memoria di quei generosi che col loro sangue preludevano alla libertà d'Italia.

— 30. — Scrivono al Corriere di Milano:

Il territorio compreso fra l'Oglio ed il Mincio venne quasi interamente liberato da allagazione.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — La Patrie nelle sue ultime notizie, riferisce con riserva che a Versailles si temeva una dimostrazione in senso radicale per esercitare una pressione sull'Assemblea.

— Nell'Avenir National si legge: Il sig. Thiers è fermamente determinato a rimanere in carica qualora ottenga anche una debole maggioranza nell'Assemblea.

La dimostrazione nazionale, sotto forma d'indirizzi, che continua attivamente su tutti i punti del territorio, gli prova difatti che l'opinione dell'Assemblea non rappresenta quella del paese la quale è pienamente favorevole. Quindi ne consegue che, appena lo possa legalmente, egli non abbandonerà il potere.

— Nel Constitutionnel si legge: Il ministro dell'interno ha deciso che si faccia una ispezione eccezionale in tutti i forti ed altri luoghi di detenzione dei condannati come partecipi all'insurrezione della Comune. Siccome ebbe luogo una evasione di sei comunardi dal forte di Port Louis, spiegasi a sufficienza la necessità di questa misura.

GERMANIA, 26. — Si ha da Berlino. La Gazzetta Crociata esorta la maggioranza della Camera dei signori ad atenersi alle primitive sue decisioni, in merito al Regolamento provinciale, ed aggiunge che il partito conservatore deve rimanere forte nella lotta contro il socialismo, e che la Camera dei signori deve scegliere per la seconda volta la parola d'ordine: «Romper e non piegare.»

— 27 Telegrafano da Regensburg: Ieri fu arrestato il Padre Meschemoser dell'Ordine dei Gesuiti, perchè pernottò qui in onta all'espulsione. La Pretura urbanalocondannò a tre giorni di carcere.

AUSTRIA-UNGHERIA, 27. — Si ha da Pest: Coll'Imperatore giungerà qui domani anche il conte Andrassy. Secondo il tenore dei periodici deakisti, può ritenersi per certo, che durante il soggiorno dell'imperatore in questa capitale verrà decisa non solamente la crisi ministeriale, ma anche quella del Comando supremo degli Honved.

INGHILTERRA, 26. — L'intenzione manifestata da Gladstone di una nuova benchè non massima riforma elettorale desta i furori dei Tories.

Lo Standard grida che si vuol introdurre in Inghilterra il suffragio universale, precursore della caduta della monarchia. «Il sig. Gladstone prepara una rivoluzione!» È questo l'Epilogo di un recente articolo dello Standard.

SVEZIA, 22. — L'incoronazione di Oscar II, come re di Svezia, avrà luogo il 15 maggio 1873. Due mesi più tardi, il 18 luglio 1873, in cui si compiranno mille e un anno d'esistenza della monarchia norvegese, il sovrano di Svezia sarà coronato a Dronheim, come re di Norvegia.

**CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE**

**R. Provveditorato agli studi.**

Per recente disposizione ministeriale avranno principio il 21 p. v. dicembre le prove di riparazione a Candidati per la Licenza Liceale ascritti alle 2<sup>e</sup> parti dei Contingenti di leva della 1<sup>a</sup> categoria delle classi 1850 e 1851 che fecero il primo esperimento nello scorso ottobre.

Queste prove si succederanno nell'ordine seguente:

- Letteratura italiana il dì 21 dicembre
- Letteratura latina 23
- Lingua greca 26
- Matematica 28

L'esperimento verbale avrà luogo il 30 e 31 dello stesso mese. Saranno pure ammessi in questa sessione coloro che per forza maggiore indipendente dalla loro volontà e debitamente comprovata, non si presentarono a ripartire i loro esami in ottobre p. p., avvertendo che tra le cause giustificanti l'impossibilità di presentarsi in detto mese non è ammessa quella di malattia.

Le domande si degli uni che degli altri accompagnate da documenti comprovanti le condizioni dell'ammissione si presenteranno al Preside del R. Liceo Tito Livio entro il 5 p. v. dicembre.

Padova, 23 novembre 1872.

IL R. PROVVEDITORE

**LEPORA**

**Società d'incoraggiamento.**

Non essendosi potuto esaurire nell'odierna seduta la discussione su tutti gli articoli dello Statuto modificato, la seduta medesima venne prorogata, e sarà ripresa domani 2 dicembre alle ore 12 meridiane.

**Scouti.** — Credesi che la diminuzione de lo sconto, adottato dalla Banca d'Inghilterra, debba avere per naturale conseguenza d'indurre anche la Banca prussiana a prendere una simile misura.

**Dibattimenti** presso il R. Tribunale Correzionale di Padova.

2 dicemb. Contravvenzione alla legge di P. S. — Delazione d'arma proibita. — Furto. — Tentato furto. — Complicità in ferimento. — Difensore Levi avvocato Giacomo.

**Arresti.** — Dalle Guardie di P. S. sono stati arrestati due ladri, uno per avere rubati due polli d'India, l'altro un cappotto; e venne pure arrestato un mendicante ed un ozioso.

**Impiegati.** — Molti giornali riproducendo dall' *Osservatore Triestino* l'avviso di concorso al posto di *canicida* della città di Trieste, che avrà l'annuo stipendio di 700 fiorini, pari a 1750 lire italiane, che intascherà le tasse di riscatto dei cani accalappiati, e che potrà inoltre vendere per conto proprio le pelli dei cani uccisi, osservarono che lo stipendio di quel *canicida* è di gran lunga superiore a quello della maggior parte degli impiegati governativi in Italia.

Che ciò sia vero non v'ha chi non veda, e non comprenda come, ora, stante il continuo e progressivo aumento di tutti i generi di prima necessità, non convenga cercare di migliorare alquanto la condizione dei nostri impiegati governativi, che non è delle più felici, come non lo era circa un secolo fa quella degli impiegati governativi prussiani poichè nel volume del *Giornale storico del Regno di Federico II di Prussia*, pubblicato dal signor De Rodenbek, leggiamo le seguenti argute lettere del gran Federico che rammentiamo a chi di ragione. Nelle strettezze delle finanze prussiane un parsimonioso consigliere avea eccitato il re a diminuire gli assegnamenti pei piccoli funzionari: ora ecco come il re filosofo rispose al perfido consigliere:

Berlino, 4 maggio 1374.

Io ringrazio il consigliere intimo De Taubenhein delle sue buone intenzioni e del consiglio economico che mi dà, ma trovo questo consiglio tanto meno accettabile, in quanto che gli impiegati subalterni vivono miserabilissimamente in seguito al rincaro di tutti i generi, e che avrebbero piuttosto bisogno che i loro stipendi fossero aumentati. Pur nonstante io voglio accettare il progetto del signor De Taubenhein, e per provargli quale conto io ne faccia, ne fo la prima applicazione a lui stesso, diminuendo di mille talleri i suoi emolumenti. A fine dell'anno il sig. De Taubenhein mi dirà poi se tale riduzione produsse buoni o cattivi risultati in sua casa. Nel primo caso, gli sopprimerò metà del quattromila talleri che riceve annualmente, e che gli costituiscono uno stipendio considerevole del pari che immerito. Del rimanente poi, s'egli è soddisfatto, io non potrò che encomiarlo sulla sua economia e sul patriottismo, encomii di cui sarò pure largo a quanti, animati dai suoi stessi sentimenti, offrono di subire analoghe riduzioni sugli stipendi rispettivi.

FEDERICO.

(Dalla Stampa).

**Disastro ferroviario.** — Leggesi nel *Corr. di Milano* in data 30:

Un accidente ferroviario è avvenuto ieri sera, poco dopo le 10, in vicinanza di Lavino, prima stazione al di qua di Bologna.

Il treno passeggeri, n. 3, proveniente da Torino, ha urtato contro un convoglio merci. La scossa è stata terribile, ed è un miracolo che non abbia avuto le più funeste conseguenze. Dalle informazioni che abbiamo raccolte, le disgrazie di persone si limiterebbero a contusioni di qualche gravità, riportate da un macchinista e dal corriere postale, e da altre più lievi patite da quattro o cinque viaggiatori. Parecchi carri di merci e carrozze di viaggiatori sarebbero stati sbalzati fuor delle rotaie, altri rovesciati e mezzo sconquassati.

Questo accidente ha tenuto sbarrata la linea per 5 o 6 ore. Così il treno postale di Firenze che avrebbe dovuto giungere a Milano stamattina alle ore 9 e minuti, non è giunto ancora al momento di porre in macchina il giornale.

**Riunione dell'Argentina.** —

Il *Tempo* di Venezia contiene una smentita, dal cui tenore apparirebbe inventato di pianta l'incidente che riguarda l'onorevole Billia, e che dicevasi avvenuto alla riunione del Teatro Argentina.

**Una scandalosa assoluzione.**

Sotto questo titolo il *Corriere delle Marche*, in data 29 corrente, narra quanto segue:

«Nel giornale del 1 ottobre noi raccontavamo dolenti l'uccisione di un povero, prete perpetrata a Sinigaglia il dì innanzi per opera di un tal Sangiorgi, il quale si era spontaneamente costituito confessando la colpa ed allegando le cause che ve l'avrebbero spinto. Or chi crederà che alle nostre Assisie i giurati rimandavano ier l'altro completamente assolto l'omicida confessore? Eppure, questa è la deplorabile verità!»

Ecco il dettaglio dei fatti dal delitto all'assoluzione:

«La mattina del 30 settembre 1872 tra le ore 7 e le 8 sulla piazza di Sinigaglia, udivansi due detonazioni di arma da fuoco: un individuo stramazza ferito nel petto, e pochi minuti appresso spirava. Questo infelice era il sacerdote Don Luigi Fabbri di Castelvecchio domiciliato in Sinigaglia, uomo che se viene designato di carattere alquanto leggiero, soverchiamente espansivo e dedito all'interesse, non avea però mai demeritato della stima pubblica ed anzi era generalmente ben voluto. Frattanto altro individuo presentavasi spontaneo alla Caserma dei Reali Carabinieri, dichiarandosi feritore del Fabbri.

«Era questi Augusto Sangiorgi della stessa città già sarto di mestiere, ma ridotto quasi all'oziosità e alla miseria per asserito indebolimento di vista, onde nella penuria dei mezzi sovente mostrava l'alterazione dell'animo, e l'umor nero che dominavalo lo rendeva querulo stravagante e facilmente irritabile. Esso per tale misfatto accusato di assassinio confessando la materialità dell'azione tentò di escludere il deliberato proposito di uccidere, asserì essere in quella mattina uscito colla sua doppietta allo scopo di recarsi a caccia al casino Rossini, addusse in iscuza una grave provocazione da parte del prete, una forza quasi irresistibile per far ciò che fece. Con lungo e studiato discorso, si fece a narrare la storia onde ebbero origine le sue disavventure e la cagione del suo operato: narrò come, nel 7 agosto antecedente, essendo avvenuto un furto a danno di quel negoziante Pucci Mariano nel casamento stesso entro cui aveva il Sangiorgi l'abitazione, ne fosse sospettato autore o complice dal prete Fabbri che pure in quel casamento abitava, e quel sospetto il Fabbri divulgasse con manifesti atti di disprezzo verso il Sangiorgi e sua famiglia; per lo che il crescente discredito e la rilevata freddezza degli amici gli facessero sentir più dura la propria miseria e lo indussero a vendicarsi del suo persecutore. Questi ed altri argomenti pose sott'occhio ai Giurati accompagnando la narrativa con segni di apparente commozione.

«I Giurati pronunziarono il loro verdetto in senso negativo, ed il Presidente applicando la legge dovè dichiarare il Sangiorgi assoluto. *Habent sua sidera homines!!!*»

Fin qui il resocontista che come d'abitudine si limita a narrare i fatti, senza aggiungergli considerazioni; benchè in questo caso il dire che «il Presidente dovè dichiarare il Sangiorgi assoluto, significa già molto.

Ma noi vogliamo dire il modo più chiaro, per le stampe, ciò che è sulle bocche di tutti; vogliamo dire che il verdetto negativo dei giurati è scandaloso.

Lo vogliamo dire perchè non si creda fuori di qui che la coscienza pubblica nelle Marche sia così demoralizzata e disfatta quasi, da lasciar passare senza un grido d'indignazione abusi cotanto deplorabili del diritto di giudice che la legge dà fiduciosa al cittadino.

Lo vogliamo dire tanto più alto perchè la vittima è un prete, e bisogna che si sappia che il partito liberale onesto se combatte i prete come avversarii politici, vuole che sia in essi rispettato e protetto il diritto di cittadini e d'uo-

mini; e deplora tutte le volte che questo rispetto e protezione non siano loro accordati o per ignoranza o per mala fede. Se ebbe il biasimo generale l'assoluzione degli imputati nel fatto di Porta Cavalleggieri, dove pure non c'era chi dicesse: fui io che uccisi — quanto maggior biasimo non avrà cotesta di un reo confessore?

Lo vogliamo dire finalmente perchè si faccia sempre più ampia e forte la convinzione del bisogno di riforme nella legge dei giuri che tolgano od almeno rendano più difficili scandali simiglianti.

Certo, se a requisito dei giurati si richiedesse quella elementare coltura la quale snebbia le menti e dà la coscienza delle gravi responsabilità — non sarebbe accaduto ciò che avvenne l'altro ieri alle Assisie, dove l'ignoranza ebbe senza dubbio una parte.

Difatti ci dicono che mentre i giurati avean risposto *no* al 1° quesito — è colpevole di omicidio per aver ecc. — aveano poi risposto *si* al secondo quesito — «fu in seguito a provocazione, ed in grave alterazione d'animo che il tale dei tali uccise il tal altro?» — Ma come? Prima negate che abbia ucciso, e poi ammettete che abbia ucciso, sia pure con provocazione ecc.? Fu allora che i giurati, in seguito ad invito del presidente che trovava contraddizione nelle risposte, si ritirarono nuovamente, e risorirono poi mantenendo il *no* (sei contro sei) sul primo quesito e risolvendo col *no* tutti gli altri.

Questo verdetto ha destato tanto più dolorosa meraviglia in quanto che per solito il giuri d'Ancona si mostra assennato, fermo e coraggioso, tanto da aver pronunziate sentenze di morte anche in cause setarie.

Questo considerino gli altri giornali che ci leggeranno; e se si uniscono a noi nel condannare il triste caso del dì 26, non vogliamo però condannare in genere le Marche come han fatto altre volte appaiandole a provincie delle nostre più disgraziate.

**Fenomeno.** — L' *Opinione* in data di Roma 28 scrive:

Ieri sera verso le ore 7 il cielo presentava lo spettacolo di una straordinaria pioggia di stelle cadenti. Da ogni parte vedevasi il cielo solcato da innumerevoli fiammelle quasi tutte dirette dallo zenit all'orizzonte. Il numero delle meteorose osservate ascende a circa 14,000.

Alle 9 54 il fenomeno era in sensibile decremento, nondimeno fino ad un'ora dopo la mezzanotte se ne numerarono di molte e fra mezzanotte e un'ora se ne contarono 83.

**Ufficio dello Stato Civile di Padova.**

Bullettino del 30 novembre 1872

**NASCITE.** — Maschi n. 4, femmine n. 0. Un bambino esposto.

**MORTI.** — Galvani Maria di Antonio, di giorni 12.

— *Nell'Istituto Esposti* — Faloppi Teresa, d'anni 15.

— *Nell'Ospitale civile* — Bennetello Tommaso, fu Bernardo, d'anni 71, industriale, vedovo, di Padova.

Terren Luigi, fu Pietro, d'anni 76 infermiere, coniugato di Padova.

**R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA**

2 dicembre

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Pad. ore 11 m. 49 s. 47,3

Tempo medio di Roma ore 11 m. 52 s. 14,4

**Osservazioni meteorologiche**

segnate all'altezza di m. 17 dal suolo, e al m. 30,7 dal livello medio del mare.

30 novembre	Ore 9 s. 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	755.0	753.0
Termometro centigr.	+ 9.2	+ 11.4
Tenz. del vap. aq. . .	8.57	9.06
Umidità relativa . . .	99	90
Direz. e forza del vento	ONO NE	10 1
Stato del cielo . . .	nuv. nuv.	nuv. nebb. nebb.

Dal mezzodì del 30 al mezzodì del 1

Temperatura massima — + 11,7

» minima — + 7,4

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Seduta del 30 novembre  
Presidenza BIANCHERI

Seguito del'a discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

*Corte, Rudini, Michelini, Finzi e Bertani* fanno istanze e proposte sul capitolo delle razze equine.

Rispondono *Villa Perrice* relatore, e *Ricotti* ministro: si passa all'ordine del giorno sulle proposte stesse.

Il capitolo sulle bonifiche e irrigazioni intrattiene per qualche tempo la Camera.

*Visconti-Venosta* presenta i documenti sull'affare del Laurion e sull'arbitrato di Ginevra.

**ULTIME NOTIZIE**

La *Gazzetta d'Italia* contiene il seguente dispaccio particolare:

Napoli 29, ore 2,30.

Ieri il Vesuvio cacciò fuori una colonna di densissimo fumo: si avvertirono ripetuti boati.

A quanto assicura il *Temps* i Tedeschi continuano a fortificare Belfort con grande alacrità. Il forte La Motte che difende quella piazza sta per divenire di prim'ordine.

Oltrecchè il tempo non ci permetterebbe di estenderci a considerare la situazione in Francia, i dispacci sono abbastanza eloquenti da renderla meno necessaria.

Noi ci troviamo d'accordo col *Journal des Debats*, il quale ritiene che la debole maggioranza in favore del signor Thiers lasci ancora la questione insoluta.

Bartolomeo Moschin gerente-responsabile

**AVVISO**

Incominciando col primo dicembre 1872 nell'albergo dell' *Ammette* situato in via S. Urbano n. 350 si darà ogni giorno dalle 12 mer. sino alle 6 pom. la solita tavola Rotonda al prezzo di L. 1.50, composta:

- Di due bicchieri di vino
- » due pani
- » una minestra
- » tre altre pietanze.

Il proprietario si lusinga di essere onorato da numeroso concorso. 3-841

6) **Otto Kerry** infallibile per la sordità il solo da 60 anni e più trovato e studiato primo palmeto in Germania.

Esperienze fatte da mio padre dottor Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatano i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole audiotorie si riesce a migliorar e ordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparechio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto, mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galeani, Milano, desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia raguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di Ital. L. 4 cent. 80 da dirigersi alla farmacia O. Galeani, Milano.

All'unità istruzione, munita della firma di mio proprio pugno sono aggiunti pure alcuni degli attestati che gentilmente mi favorirono quei signori e signore che dal mio Kerry e Pillole ebbero non dubbio esito.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle 2 alle 3 pomerid. alla Farmacia Galeani, Via Mavigli, Milano. dott. A. Gerri.

Prezzo delle pillole L. 5 ogni scatola, più Cent. 20 per spese postali — del Kerry L. 4 ogni fiacone, più Cent. 30 per spesa postale — dell'Opera L. 2,05.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacia: Beggato, Viviani, Bertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pisneri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti, — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabbri e Baldassarre. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagna e Diogo — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, 1872, prem. tip. Saechetto